

Crescono i risparmi Gli italiani puntano sui titoli azionari

Lo studio. Le famiglie detengono quasi seimila miliardi. Scendono i depositi ma aumenta la fiducia nei mercati. Prevalgono strumenti a basso rischio e a lungo termine.

■ A marzo 2024 gli investimenti in Borsa valevano il 29,1%, contro il 27% della liquidità

■ Per **Unimpresa** è la dimostrazione che l'inflazione non ha intaccato la capacità d'accumulo

■ Anche le polizze assicurative salgono (+3,69%). I prestiti restano stabili a 9,3 miliardi

ROMA

CHIARA DE FELICE

Salgono i risparmi degli italiani, che complessivamente mettono insieme un salvadanaio che sfiora i seimila miliardi. Per **Unimpresa**, che ha elaborato i dati più recenti relativi al primo trimestre del 2024, è la dimostrazione che l'inflazione e la corsa dei prezzi non hanno intaccato la capacità di accumulo delle famiglie. Ma anche se la tendenza a mettere da parte resta identica da decenni, a cambiare, e di molto, sono i comportamenti dei risparmiatori: se fino a qualche anno fa la liquidità e i depositi rappresentavano l'opzione preferita, nel 2024 continua a prevalere un netto ritorno verso strumenti finanziari più redditizi. Gli investimenti in azioni hanno largamente staccato, in termini percentuali, tutte le altre categorie: a marzo 2024, i risparmi in Borsa valevano il 29,1% contro il 27,3% della liquidità e il 19,6% delle polizze assicurative. Un cambiamento di rotta che riflette una rinnovata fiducia nei mercati, sebbene rimanga forte la preferenza

per strumenti a basso rischio e a lungo termine, come polizze assicurative e fondi comuni. Più in generale, emerge un quadro di maggiore diversificazione, soprattutto per proteggersi in un «contesto macroeconomico incerto ma con opportunità di guadagno».

Cala la liquidità

Secondo il rapporto del centro studi dell'associazione, che ha rielaborato dati statistici della Banca d'Italia, nel primo trimestre del 2024 i risparmi e gli investimenti degli italiani ammontano a 5.732,7 miliardi di euro, ovvero 270,9 miliardi in più dello stesso periodo del 2023. Se cala la liquidità, cioè i biglietti e i depositi (1.564,2 miliardi, -2,30% rispetto al 2023), aumentano invece gli investimenti in titoli e azioni. I titoli salgono del 52% sul 2023, a 458,9 miliardi, guadagnando ben 157 miliardi. Raddoppiano i titoli a breve termine (33,3 miliardi nel 2024 rispetto ai 15 miliardi del 2023, ovvero +121,52%), di cui 31,3 miliardi di titoli pubblici (+120,94%). E raddoppiano anche gli altri emittenti stranieri (2 miliardi

nel 2024 rispetto a 0,9 miliardi del 2023). Minore la crescita dei titoli a medio-lungo termine: 425,6 miliardi contro i 286,9 miliardi del 2023 (+48,36%). I prestiti restano stabili a 9,3 miliardi. Le azioni ammontano a 1.666,2 miliardi nel 2024, in aumento del 2,40% dall'anno scorso. I derivati e le stock option crescono a 9 miliardi (+15,49%), i fondi comuni a 740,5 miliardi (+6,95%). Guadagnano terreno anche le polizze assicurative che toccano i 1.122,9 miliardi (+3,69%). Per il vicepresidente di **Unimpresa**, Giuseppe Spadafora, i dati sul risparmio e sugli investimenti degli italiani dimostrano come «la ricchezza privata rappresenti una componente fondamentale per l'economia del Paese». Il risparmio può essere il vero motore della stabilità e dello sviluppo, ma deve avere la giusta attenzione dalle politiche pubbliche, soprattutto sul fronte del fisco: «È necessario intervenire sulla struttura fiscale che grava su questi asset, differenziando tra investimenti di natura speculativa e quelli di lungo termine», spiega.





Fino a qualche anno fa la liquidità era l'opzione preferita, ora c'è un ritorno verso strumenti finanziari più redditizi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9244 - S.41508 - SL_SAR